

Fra gli infermieri già sette sospensioni
«Però c'è il rischio di bloccare i servizi»



Medici con protezioni anti Covid a San Martino

PAMBIANCHI

Gli ordini professionali sono per la linea dura: «Ma serve chiarezza»

LE REAZIONI

GENOVA

«**S**petta al singolo ente, sia esso un ospedale o una Asl o una clinica, decidere cosa fare. E lo spettro è ampio: si va dalla ricollocazione in altro compito al licenziamento ai sensi della legge Fornero. Noi come Ordine dei medici segnaliamo al diretto interessato la mancanza del requisito. E se si tratta di un libero professionista intimiamo di sospende-

re l'attività se a contatto con i pazienti».

Per il presidente dell'Ordine dei medici di Genova Alessandro Bonsignore l'obbligo di vaccinazione per la categoria sinora non ha causato troppi grattacapi: un solo caso è stato notificato, un libero professionista medico e dentista. «Ma ce ne aspettiamo altri, a quanto sappiamo ci sono dodici non vaccinati sul territorio genovese e una trentina in tutta la regione», aggiunge. Percentuale minima, sui circa 9.000 iscritti all'Ordine.

La sospensione, in ogni caso, non sarebbe automatica:

«I consiglieri dell'Ordine non possono agire in autonomia, le segnalazioni di esercizio irregolare della professione devono arrivare dall'esterno, altrimenti si violerebbe il diritto di difesa del professionista, dal momento che l'Ordine è anche soggetto giudicante».

Diversa la situazione per gli infermieri, tanto che il presidente pro tempore dell'Ordine Carmelo Gagliano ha già inviato sette lettere di sospensione agli iscritti: «La legge, va detto, è tutt'altro che chiara. Ma noi abbiamo ricevuto la comunicazione dalle Asl relative a sette casi di iscritti e abbiamo proceduto a sospenderli. Si tratta di infermieri e infermieri pediatrici».

La vera preoccupazione, però, è sulla collocazione futura per le 590 persone che, sul territorio genovese, hanno comunicato di non potersi vaccinare per un qualche motivo medico.

Secondo Gagliano è difficile che questi possano essere allontanati dalle corsie: «Sono soggetti più facili da ricollocare, hanno dimostrato che non possono essere soggetti al vaccino. Ma in molti casi si tratta di persone che hanno avuto il Covid e quindi hanno gli anticorpi».

Gagliano si aspettava questi numeri: «Chi vive in ospedale sa bene che l'età media dei colleghi è alta e la possibilità che ci siano patologie che rendono sconsigliata la vaccinazione c'è. Il blocco dei servizi? Non mi sembra uno scenario plausibile». —

E. ROS.